

L'AMMONIMENTO DI MATTARELLA: «INTOLLERABILE FERITA SOCIALE»

DI LAVORO SI MUORE

In Puglia il caso Taranto con il raddoppio degli incidenti sul lavoro rispetto alla media regionale: +14,9% nel 2021

DI GIORGIO ALBERTI

Sono 772 le persone morte sul lavoro in Italia nei primi 8 mesi di quest'anno: una media di oltre tre vite spezzate ogni giorno, "una ferita sociale lacerante, che non trova soluzione, ma purtroppo è sempre in aumento", evidenzia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio inviato all'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) nella giornata dedicata alle vittime. "Uno stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa - afferma il capo dello Stato - tutelandone la salute è assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza. Le tragedie a cui stiamo assistendo senza tregua sono intollerabili e devono trovare una fine, rafforzando la cultura della legalità e della prevenzione". Dei 772 infortuni mortali denunciati tra gennaio e agosto, 106 arrivano dalla Lombardia. Nei primi 8 mesi del 2020, le morti bianche erano state 823 (190 in Lombardia). Il calo è solo apparente, spiega l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, perché legato al crollo dei casi Covid, che hanno rappresentato un terzo del totale delle morti sul lavoro. Crescono invece, rispetto allo scorso anno, le denunce di infortuni (passati da 322.132 nel 2020 a 349.449 nel 2021) e malattie profes-

sionali (passate da 27.761 a 36.496). La 71esima edizione della Giornata Anmil, sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica, si è svolta quest'anno al Teatro Civico di La Spezia con la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro Andrea Orlando, del presidente Commissione di Inchiesta del Senato sulle condizioni di lavoro in Italia Gianclaudio Bressa, del presidente nazionale Anmil Zoello Forni del presidente dell'Inail **Franco Bettoni**. "La crisi economica e la ripartenza delle attività produttive rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori - afferma il presidente nazionale Anmil, Zoello Forni - e lo dimostra la nuova impennata di incidenti a cui stiamo assistendo. Il bilancio infortunistico di questo 2021 è addirittura peggiore rispetto agli anni pre-pandemia". Unica via d'uscita resta una prevenzione attenta: "Dobbiamo vincere la tendenza ad aggirare le regole al fine di semplificare le procedure di lavoro o trarne maggiore profitto - conclude Forni -: comportamenti da condannare con efficaci azioni repressive, ma prima ancora da prevenire con la cultura e l'informazione".

"Si dovrebbe smettere di chiamarle morti bianche perché ci sono sempre responsabilità dietro ogni

incidente. La svalutazione del lavoro ha portato alla precarizzazione e a una crescita dell'insicurezza. Gli incidenti sono più frequenti nelle piccole imprese, dove ci sono condizioni di precariato e lavoro nero. Il lavoro va rimesso al centro della nostra azione politica e della nostra democrazia", ha detto il ministro del lavoro Andrea Orlando intervenendo a La Spezia all'evento dell'Associazione mutilati del lavoro Anmil nella Giornata nazionale per le Vittime degli Incidenti sul lavoro. "Lo si deve fare aiutando i lavoratori attraverso strumenti per affrontare la crisi, come la riforma degli ammortizzatori sociali, rivolta a settori dell'economia oggi non tutelati come piccola impresa, precari e giovani, una riforma che deve avere carattere universalistico e deve dare ai lavoratori tutele non avute - ha spiegato Orlando rispetto a come rimettere il lavoro al centro dell'azione politica -. Dobbiamo ragionare su come dare più rappresentanza al lavoro, le grandi transizioni che abbiamo di fronte saranno possibili solo se i lavoratori saranno coinvolti nelle scelte che li riguardano". "La richiesta di



Anmil fa e' di avviare percorsi formativi gia' dalla scuola, la risposta - ha detto Orlando - e' che abbiamo gia' avviato un confronto con Miur per attivare momenti formativi nella scuola. Per quel che riguarda i provvedimenti concreti, paghiamo le scelte del passato e gli investimenti non compiuti". "Stiamo lavorando a un provvedimento su tempestivita' e congruita' delle sanzioni, sull'istituzione di una banca dati, sulla qualificazione delle imprese. Ci sara' un intervento per il potenziamento dell'ispettorato nazionale del lavoro, una iniziativa di carattere politico rivolta alla funzione di coordinamento delle regioni". Orlando alla Spezia ha ricordato poi le molte vittime delle malattie professionali, come quelle dovute all'amianto, che nella citta' ligure ha interessato negli anni passati "cantieri e arsenale. Queste morti sul lavoro magari fanno meno notizia, ma non

sono meno gravi".

IL CASO TARANTO IN PUGLIA: +14,9% DI INCIDENTI SUL LAVORO NEL 2021

"Gli incidenti sul lavoro denunciati all'**Inail** a Taranto e provincia quest'anno sono tornati a salire con una percentuale a due cifre: +14,9%. Quello tarantino e' piu' del doppio del dato regionale: +7,1 e quasi il doppio di quello nazionale con +8,5. Sono tornati a salire anche i numeri delle cosiddette morti bianche: +50% passando dalle 5 dei primi otto mesi del 2020 alle 10 dello stesso periodo di quest'anno. Un dato sostanzialmente allineato a quello regionale, ma non certo a quello nazionale che ha segnato un incoraggiante -6,2%". Sono i numeri, di fonte **Inail**, comunicati da Giovanni Destratis, presidente territoriale Anmil Taranto, in occasione della 71esima edizione della Giornata per le Vittime degli incidenti sul lavoro che si e' svolta oggi a Sava. Hanno partecipato alla manifestazione, tra gli altri,

Daniela Angela Buccoliero, in rappresentanza del Prefetto di Taranto Demetrio Martino, il sindaco di Sava Dario Iaia, il sindaco di Torricella Francesco Turco, il direttore regionale **Inail** Puglia Giuseppe Gigante, il vicedirettore vicario provinciale **Inail** Taranto Guglielmo Leo. "Sono tornati a salire - ha poi spiegato Destratis - anche i numeri delle malattie professionali denunciate all'**Inail** sul nostro territorio, che registrano un preoccupante +46,9% passando da 669 a 983. Purtroppo molte malattie professionali hanno tempi di incubazione lunghissimi, soprattutto quelle correlate all'inquinamento, come l'asbestosi: dobbiamo prepararci a fronteggiare aumenti sempre piu' importanti - ha concluso - anche nel prossimo futuro".



**IL MINISTRO ORLANDO:
CONTRO GLI INCIDENTI
RIMETTERE IL LAVORO AL CENTRO**



